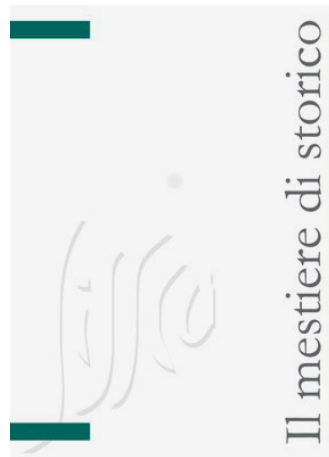


Zitierhinweis

Cavarocchi, Francesca: Rezension über: Katia Colombo, Il «foglio in rossetto e bistro». «Corrente» tra fascismo e antifascismo, politica, letteratura, arte, Milano: Mimesis, 2019, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 2, S. 147, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/d7cbc2097ade44eb9ce0a9c222fca61b>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Katia Colombo, *Il «foglio in rossetto e bistro». «Corrente» tra fascismo e antifascismo, politica, letteratura, arte*, Milano-Udine, Mimesis, 648 pp., € 36,00

Questo corposo volume è l'esito di una lunga e accurata ricerca dell'a., purtroppo scomparsa prima della sua pubblicazione.

La rivista e il movimento di «Corrente» sono stati oggetto di una duratura attenzione, specie in relazione al loro ruolo di laboratorio artistico e letterario; mancava tuttavia una ricostruzione approfondita della vicenda, dei contenuti e del contesto in cui si iscrisse il periodico milanese. Il libro si sofferma sui tre assi che ne connotarono il breve percorso editoriale (1938-1940), dedicando tre capitoli rispettivamente alla dimensione politica, filosofica e letteraria. Le successive sezioni analizzano i principali campi di interesse della rivista: arti figurative, architettura, cinema, musica e teatro. Il taglio tematico si incrocia con una traiettoria diacronica che arriva fino al 1943, alle soglie dell'occupazione e dell'impegno nella Resistenza di diversi esponenti del gruppo.

Uno dei meriti del volume è quello di proporre per la prima volta uno sguardo complessivo, attento a restituire i diversi livelli di intervento, ma anche l'estesa e multiforme rete di collaborazioni, i rapporti con altre testate, nonché le reazioni polemiche del fronte tradizionalista e strapaesano (il titolo del libro è una citazione da «Attività corporativa», p. 69).

L'a. chiarisce come la chiusura di «Corrente» disposta da Mussolini non si dovesse a un episodio specifico, ma al suo rapido tramutarsi da foglio giovanile di fronda, e dunque utile a includere nel perimetro tracciato dal regime le frange gufine più inquiete, a periodico di riferimento su scala nazionale capace di ospitare una «valanga» di firme, alcune delle quali già di grande rilievo (p. 13). L'adesione al fascismo che connotò la prima fase della rivista non fu un tributo formale che permetteva di dedicarsi ad una più incisiva battaglia culturale e letteraria; la rapida evoluzione verso posizioni di aperto dissenso rende «Corrente» un caso paradigmatico delle ambivalenze e della complessità che segnarono (non solo) per i giovani il lungo viaggio attraverso e oltre il fascismo.

Il ritratto collettivo disegnato da Colombo sottolinea la pluralità degli orientamenti confluiti attorno alla rivista ed al movimento, che non puntò a darsi un'identità definita, ma che fu invece un collettore e un cantiere di esperienze artistiche e culturali destinate a importanti sviluppi nel dopoguerra. Emerge dunque un quadro prismatico, che intreccia le figure centrali dell'ermetismo, la reazione anti idealista in chiave fenomenologica ed esistenzialista sviluppata dalla scuola di Antonio Banfi, le riflessioni estetiche coerentemente anti crociane, una ricchissima elaborazione figurativa nel segno della sperimentazione di nuovi modelli espressivi. Ampia attenzione è infine riservata all'attività editoriale ed espositiva del gruppo, che proseguì dopo la chiusura del periodico.

La cura da parte dell'editore di un indice dei nomi avrebbe certamente reso più agevole la consultazione di questa significativa monografia.

Francesca Cavarocchi